



Salvini: «Emergenza? No, chi lo dice Ã in malafede». Fontana e Zaia: «Dati preoccupanti».

Descrizione

Esiste oggi un'emergenza coronavirus? Ora no, lo dicono i numeri, i primari, i medici del pronto soccorso e delle terapie intensive.

Chi dice il contrario, ovvero il governo, Ã in malafede e fa terrorismo per mantenere il potere. Nonostante l'incremento dei contagi per Matteo Salvini la pandemia continua a non essere piÃ un problema. Una posizione quella del segretario della Lega ripetuta piÃ volte nei giorni scorsi e che oggi Ã stata rilanciata dall'ex titolare del Viminale in un'intervista al *Sussidiario.net*: «CosÃ si fa del male all'Italia: ora il covid Ã gestibile senza allarmismi. Ã assurdo parlare di emergenza in mancanza di emergenza, sarebbe un insulto per gli italiani e per la democrazia». Poi in un'intervista a Radio Radio se Ã presa con i giornalisti: «Che coscienza hanno? Io ormai sono arrivato alla conclusione che non siano distrazione, disattenzione, menefreghismo, ma una precisa strategia: a qualcuno il virus conviene. Tenere in vita il virus anche in pieno agosto fa guadagnare soldi o fa guadagnare voti. Non si spiega altrimenti il coro quasi unanime di giornali e tv per creare un allarme che non c'Ã». Un concetto ripetuto piÃ volte, seppur con sfumature diverse, che perÃ oggi acquisisce un significato diverso. E non solo perchÃ, secondo [diverse analisi](#), [il numero dei casi di Covid sta tornando a quello di aprile-maggio](#).

Le parole dell'ex ministro dell'Interno hanno fatto rumore anche all'interno del suo stesso partito:

si discostano, infatti, completamente dalle posizioni di due big del Carroccio come Attilio Fontana e Luca Zaia.

I governatori di Lombardia e Veneto, i territori piÃ colpiti del coronavirus, usano toni molti diversi da quelli che il segretario rivendica a ogni occasione. Mentre Salvini rilancia orgogliosamente sui social le immagini dei bagni di folla in suo onore sulle spiagge della Toscana, Fontana e Zaia devono tornare a occuparsi a tempo pieno della pandemia nelle loro regioni. E dunque rilasciano dichiarazioni che smentiscono completamente la parole del segretario, facendo andare in cortocircuito la linea del partito sull'emergenza Covid.

«Dobbiamo essere pronti a ogni tipo di eventuale **rigurgito di questa maledetta epidemia**, si vedono dei numeri che **non lasciano del tutto tranquilli**, anche se io credo che sia una situazione che deriva dall'importazione di virus che provengono da lontano, ma noi dobbiamo **tenerla sotto controllo**», ha detto per esempio il presidente di Regione Lombardia al **Meeting di Rimini**. Non esattamente parole che negano l'emergenza, ma frasi più simili a chi «in malafede» o «**fa terrorismo per mantenere il potere**», per usare le stesse parole che Salvini pronuncia per attaccare il governo. Secondo la [Fondazione Gimbe la Lombardia è ancora la regione più colpita dal virus con conta il 35,2% dei casi \(5.314\) dei 15.089 casi ancora attivi al 18 agosto](#). Sarà per questo motivo che Fontana insiste: «Il lavoro di monitoraggio territoriale al quale si sta dedicando grandissima attenzione è **fondamentale per individuare e circoscrivere i focolai**». E per il futuro ha spiegato che occorrerà predisporre una rete anche strutturale che consenta di **essere pronti e preparati a ogni evenienza**.

I toni del presidente della Lombardia, tra l'altro, sono molto simili a quelli usati dal governatore del Veneto, che ieri, presentando i dati degli ultimi contagi nella sua regione, ha detto: «Siamo passati da una fase di **ordinarietà** ad una di **straordinarietà**». L'emergere di nuovi focolai e il tracciamento dei contatti dei nuovi infetti, infatti, ha portato quasi al **raddoppio degli isolamenti** in Veneto, rispetto al 18 maggio, il giorno della fine del lockdown: da **3.870** soggetti a 6.565. «Dalla Croazia sono stati trovati al rientro 35 turisti contagiati solo a Treviso, gente che non si conosceva», ha spiegato Zaia. Prima di chiarire: «Non faccio **allarmismo**, ma il dato è preoccupante». A chi si rivolta la puntualizzazione del governatore del Veneto? Forse al suo segretario, convinto che il Covid sia **gestibile senza allarmismi**?

(Il Fatto Quotidiano)